

CARO-BIMBO.

Secondo l'Istat, il cibo al primo posto delle uscite. E se c'è soltanto un genitore aumentano le spese



**QUANTO COSTA MANTENERE UN FIGLIO**

Un figlio, secondo le rilevazioni dell'Istat relative al 1994, costa oltre 6 milioni 800 mila lire all'anno. Questa è infatti la cifra che separa la spesa media annua di una qualsiasi coppia il cui capofamiglia abbia un'età compresa fra i 35 ed i 64 anni (36 milioni e 50 mila lire) ed una coppia con un figlio (42 milioni e 863 mila lire).

**Spesa media mensile per tipo di famiglia (94)**

Spese	Capofamiglia 35-64 anni	Coppia con 1 figlio	Coppia con 2 figli	Coppia con 3 figli
Alimentari	660.000	794.000	811.000	994.000
Vestitario	192.000	254.000	295.400	263.000
Abitazione	767.000	808.000	840.000	766.000
Mobili	218.000	229.200	255.000	229.000
Mediche	106.000	103.000	101.000	87.000
Trasporti	537.000	635.000	683.000	628.000
Istruzione/svago	155.000	244.000	295.000	268.000
Altre	368.000	504.000	549.000	542.000
<b>TOTALE</b>	<b>3.003.000</b>	<b>3.571.000</b>	<b>3.929.000</b>	<b>3.797.000</b>

PAO Infograph

Giannini: «Salti mortali per i nostri 6 gemelli»

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. Sei figli quindicenni tutti studenti Rosanna Giannini madre dei gemelli più noti d'Italia, da Bibbiena (Arezzo) spiega come la sua famiglia riesce a sbarcare il lunario.



Rosanna Giannini

Signora Giannini, quanto costa uno i suoi figli? Impossibile fare un calcolo. Non è corretto certamente pensare che costino quanto un solo ragazzo moltiplicato per sei. Alimenti per mantenerli bisognerebbe chiamarli Onassis. E invece io e mio marito siamo due impiegati.

Questo film tenete davvero? Perché spendere 60mila lire per una pellicola da niente ecco quello non possiamo proprio permettercelo. Il ristorante? Mai. Però qual che volta si può andare in pizzeria. Cioè loro ci vanno e io e mio marito ne facciamo a meno.

Bilanci, un figlio una stangata. Ogni «erede» costa quasi sette milioni l'anno

Fare figli cambia la vita e il bilancio mensile. La nascita di un bebè comporta un aumento di spesa di 568mila lire al mese. In proporzione, due figli costano meno e tre, invece, costano realmente meno di due. Di fatto le famiglie più numerose riducono di molto i consumi. Secondo i dati Istat sul costo della «vita» le spese in più riguardano in gran parte i consumi alimentari. I costi, comunque, sono elevati: una famiglia su dieci è povera.

borazione - costa praticamente oltre 6 milioni e 800 mila lire all'anno. Questa è infatti la cifra che separa la spesa media annua di una qualsiasi coppia il cui capofamiglia abbia un'età compresa fra i 35 ed i 64 anni (36 milioni e 50 mila lire) ed una coppia con un figlio (42 milioni e 863 mila lire). Mettendo a confronto nuclei più numerosi e un apparente effetto paradossale mantenere due figli fa aumentare la spesa mensile di 925mila lire mentre crescere tre fa lievitare i costi di appena 793mila lire. Chi ha tre figli quasi sicuramente fa molta attenzione alle spese.

dundue quella composta da genitori e due figli, le cui uscite mensili ammontano a 3 milioni e 929 mila lire. I nuclei con 3 figli spendono 3 milioni e 797mila lire e quelli con un figlio 3 milioni e 572mila lire. Non è indifferente anche la spesa delle coppie giovani quando il capofamiglia ha meno di 35 anni la spesa (tutta) è di 3 milioni e 143 mila lire mentre scende a 3 milioni e 4 mila lire quando il capofamiglia ha da 36 a 64 anni di età.

ROMA. Il desiderio di maternità e paternità ha un prezzo: in Italia un figlio secondo l'Istat costa 568mila lire al mese. Una spesa che non raddoppia se i figli sono due e che resta più contenuta se i figli sono tre. Il motivo è evidente: spesso chi ha tre figli svincola i consumi. Di fatto le famiglie con un solo figlio sono la maggioranza nel nostro Paese (dati Istat 93). Quelle con due figli sono un po' meno (2,24). Se invece guardiamo ai nuclei con tre o più figli vediamo il numero dimezzarsi: sono 1,082. Non tutte le famiglie, va detto, rientrano in questo standard di spesa. Una su dieci, infatti, è una famiglia povera.

La presenza di figli modifica quindi in maniera sostanziale la struttura dei consumi. Una quota maggiore della spesa complessiva viene destinata a quelli alimentari (le famiglie senza eredi con capofamiglia fra i 35 e i 64 anni spendono al mese circa 660 mila lire, le coppie con 1 figlio 794 mila lire con 2 figli 911 mila lire e con tre figli 994 mila lire) mentre si procede generalmente a una riduzione delle spese destinate agli svaghi e

almeno alle uscite mensili. L'unico che si aggira sempre intorno al 7% del totale destinato ai consumi dalle varie tipologie di famiglia. L'arrivo del terzo figlio rappresenta stando almeno alle cifre dell'Istat lo spartacque del bilancio familiare. Fino alla soglia dei due bambini il campione di famiglie è più ampio e le differenze di reddito e di spesa più ridotte mentre da quel momento in poi si assiste a volumi di spesa più contrastati. Tipici di classi di reddito più modeste e di una maggiore apprensione per il futuro. Le spese per l'abitazione scendono in questo caso al di sotto delle 800 mila lire (808mila per le coppie con un figlio e 840mila per quelle con due) si riducono quelle per il mobilio (quelle medie che 971mila lire contro 103mila e 101mila lire) e ulteriori risparmi vengono effettuati per i trasporti e lo svago (268mila contro le 295mila dei nuclei con due figli). La famiglia che spende di più è

Le voci più costose del vostro bilancio? Una volta tenevo i conti. Poi ho smesso, non serviva a molto. Il fatto è che costa tutto. Prendiamo la lavatrice: fa tre o quattro lavaggi al giorno a seconda dei periodi. Poi c'è la luce nelle stanze, la Tv, il freezer, milioni di cose.

Non ricevo gli assegni familiari? Lo Stato non aiuta per niente le famiglie. Noi non abbiamo diritto ad alcun aiuto perché il nostro reddito è considerato troppo alto. Bisognerebbe che mio marito fosse disoccupato o che guadagnasse al massimo 800mila lire al mese. Al loro forse.

Per un bebè tedesco un milione al mese

BURUNDI. Quanto costa un figlio in Germania? E chi lo sa? Qualche tempo fa i giornali pubblicarono una statistica di quelle un po' misteriose che non si capisce neanche sulla base di quali dati vengono compilate, secondo cui la spesa di una famiglia media per un bambino dalla nascita al diciotto anni era di circa 200 milioni di lire (più di 220 milioni di lire al cambio attuale, ma allora il cambio era certamente meno sfavorevole per la lira). È un calcolo realistico? Può darsi, in ogni caso, la questione parte (ma forse non solo qui) da una certa, assai diffusa, opinione che comunque i figli costano più di quanto si possa permettere. I bilanci di molte famiglie, infatti, che si dividono in quelle di figli e di reddito basso, sono in parte in perdita.

Sul Tamigi genitori ai limiti della povertà

LONDRA. I dati più accurati e più spartani sul costo dell'allevamento di un bambino in Gran Bretagna provengono dal Cpag (Child Poverty Action Group) che negli ultimi anni ha fatto i conti in tasca alle famiglie più povere ed ha accusato il governo di non avere nessuna politica costruttiva per andare incontro alle difficoltà in cui si trovano circa tre milioni di genitori. Un studio di Gary Oppenheimer del Cpag ha considerato tre aspetti relativi ai costi dell'allevamento dei bambini: i costi diretti per far fronte ai bisogni dei bambini (alimenti, vestiti, ecc.); i costi d'opportunità (calcolati sulle basi dei guadagni persi di chi si occupa di un bambino); e i costi di cura del bambino (includendo il lavoro non remunerato dell'allevamento del bambino).

Per i piccoli francesi folle nell'istruzione

PARIGI. Un bambino in Francia costa in media 4100 franchi al mese, cioè 1 milione e 400mila lire circa. Di sole spese private, senza tener conto quindi di quelle per l'istruzione e l'assistenza medica (che però la tradizione «repubblicana» rende basicamente gratuite). Questo il calcolo dell'Istituto centrale di statistica basato sul confronto delle spese di una famiglia senza bambini e di una con un bambino a carico, entrambe di livello medio di reddito familiare di 164mila franchi (55 milioni di lire) all'anno.

Soldi per i bimbi. Anzi che il sistema prevede il costo delle Asistenti sociali (che danno un denaro per i bambini) - struttura di una detrazione fiscale che corrisponde a 170 milioni circa l'anno - sempre al cambio di oggi, le uscite per ogni figlio, oppure per le famiglie sotto i minimi di reddito tassabile, di un assegno dello stesso valore. È decisamente poco, anche se va detto subito che le famiglie con reddito più basso godono di una gamma di sussidi e misure

Giocattoli e pannolini. La somma minima che ogni famiglia deve avere a disposizione per far fronte alla nascita di un bambino è stata calcolata nel 1983 a 838 sterline, cioè 1,4 milioni e mezzo di lire, includendo un quantitativo di oggetti fra i fumetti, i pannolini, i giocattoli, il meno costoso, ma indispensabile, di 155 pence (1750 lire) e quello più caro, è un letto a 19 sterline (190.000 lire). Nella classifica sono inclusa bibboni, scarpe, cappotto, per finire un piccolo nappino e il cambio. I dati relativi ai costi dell'allevamento di un bambino (dati di 2 anni) sono più ridotti al minimo: un milione e 133 mila lire al mese, di cui 133 mila lire al mese di spesa per il bambino di 2 anni, la somma minima annuale che un letto

Costi al minimo. Il totale annuale per quest'ultimo caso sarebbe perciò di circa due milioni e mezzo di lire. Questo calcolo rappresenta non il minimo pressoché assoluto. Una nota del Cpag a più delle statistiche specifiche. Di un certo punto di vista si può dire che queste cifre costituiscono dei limiti di frugalità al di là dei quali si rischierà il livello di disumano. Nel caso degli alunni per esempio il costo delle due o tre settimane di un bambino di 11 anni viene messo a indici di lire e mezzo circa (31.000 lire) mentre il costo scolastico di un bambino di 13 anni è di 119.000 lire. Nel mondo degli Associazioni (Associazione di coloro che si prendono cura dell'allevamento dei bambini) si è stabilito di pagare un mese di 45 sterline (525.000 lire) (20.000 lire) mentre il super bonus di un milione e duecento (200 sterline) settimanali circa 500.000 lire.

Il terzo figlio. Ma se può convenire economicamente il secondo figlio, forse è più difficile fare tornare i conti col terzo. Malgrado gli aiuti in forma di assegni, il genitore che ha tre figli ha un costo di gestione della famiglia che gli altri due figli non hanno. Per i due bambini il 67% delle coppie con tre figli hanno potuto comprare un alloggio dopo l'uscita del secondo figlio, ma non dopo quella del terzo. È il 22% riconosce di aver comprato il terzo figlio. Spesso i costi sono legati al fatto che i bambini e genitori lavorino (15,4% dei madri). Da qui l'aiuto che anche per la campagna presidenziale di proposte con diverse come un «salino» per le madri.